

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

- | |
|--|
| 1. ASSOCIAZIONE ONLUS CON PAOLA (ENTE CAPOFILA)
2. COMUNE DI MARANO PRINCIPATO (ENTE COPROGETTANTE) |
|--|

2) *Codice di accreditamento:*

- | |
|--------------------------|
| 1. NZ03378
2. NZ04489 |
|--------------------------|

3) *Albo e classe di iscrizione:*

- | |
|--|
| 1. REGIONE CALABRIA
2. REGIONE CALABRIA |
|--|

- | |
|----------------|
| 1. IV
2. IV |
|----------------|

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ITINERARI DI VITA AUTONOMA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: ASSISTENZA AREA DI INTERVENTO: DISABILI CODICE: A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

❖ L'area di intervento

Il presente progetto interviene nell'**area delle disabilità e del disagio psichico e sociale**, ambito complesso e multiforme che racchiude diversi fattori (personali, culturali, economici e sociali) i quali, interagendo in un continuo intreccio, danno vita ad una realtà dai confini indistinti e inscindibili. Proprio dall'incidenza di tali fattori deriva la complessità della questione e dei possibili modi di affrontarla.

Le problematiche correlate alla disabilità costituiscono una priorità sociale e necessitano più di altre di un *intervento integrato tra competenze sanitarie e sociali*, essendo questo il modello privilegiato di risposta in grado di assicurare la continuità tra le azioni di prevenzione e il reinserimento sociale. Il percorso di riabilitazione non si conclude con il recupero di abilità lese, ma è costituito da tutti gli stimoli e le relazioni che gli consentono un processo di crescita globale.

E' chiaro che qualsiasi intervento in tale ambito dovrà necessariamente considerare *azioni congiunte e coordinate* in grado di garantire nel tempo la sostenibilità della qualità della vita delle persone disabili, all'interno di un quadro generale di promozione dell'autonomia del soggetto e delle relazioni sociali.

Ogni persona con disabilità (fisica e psichica) ha diritto ad un sistema di aiuto che garantisca il massimo sviluppo della sua personalità e a un inserimento il più possibile attivo e partecipe. La cura alla persona e i servizi essenziali da soli non bastano; le azioni devono essere legate ad obiettivi di sviluppo, di conservazione delle abilità, ad azioni di sostegno, accompagnamento e socializzazione.

Il progetto "*Itinerari di vita autonoma*" intende, pertanto, inserirsi in un contesto pluralistico e di continuità (rispetto alle precedenti azioni), proponendo **lo sviluppo di un modello organizzativo flessibile e integrato di riabilitazione sociale per disabili**, in grado di non solo di apportare benefici in termini di qualità della vita, ma anche di prevenire fenomeni di isolamento ed emarginazione.

❖ **La collaborazione degli Enti in co -progettazione**

- **L'Associazione Onlus "Con Paola"**, struttura semiresidenziale per disabili psichici, svolge un ruolo fondamentale sul territorio nell'ambito del processo riabilitativo, attraverso **percorsi specifici di autonomia e socializzazione**; da anni collabora con amministrazioni locali, associazioni, enti e famiglie mettendo a disposizione la propria esperienza in un *continuo percorso di cambiamento e di sviluppo della comunità*, basato sull'apertura, la condivisione e il costante dialogo tra le parti.

L'Ente si è evoluto nel tempo attraverso una progressiva professionalizzazione e diversificazione dei servizi (formazione, sostegno alla persona, consulenza psicologica, eventi culturali, sensibilizzazione e animazione sul territorio) realizzando nel rispetto della propria *mission* numerosi progetti e iniziative, non solo nella gestione delle patologie mentali e del disagio, ma anche in ambito sociale, ricreativo e culturale. Nella ricerca di soluzioni adeguate ai bisogni riabilitativi degli utenti, ha posto estrema attenzione alla *persona* nella sua globalità e al proprio contesto di vita, utilizzando come modello operativo la *valorizzazione delle potenzialità territoriali privilegiando il ruolo dei volontari di Scn, delle famiglie e il lavoro di rete*.

- **Il Comune di Marano Principato** ente co – progettante, nel riconoscere il valore e la centralità di ogni cittadino, rivolge un'attenzione particolare all'inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione, in particolare a disabili e persone con disagio, portando avanti nella sua azione politico-istituzionale, misure di sostegno, assistenza e accompagnamento a favore di tali categorie.

L'amministrazione comunale, nel rafforzare il *ruolo di sussidiarietà* verso i cittadini, le famiglie e le varie articolazioni della società partecipa, pertanto, agli obiettivi di coesione e di sviluppo del proprio territorio contenuti nel presente progetto. In continuità con le precedenti azioni, mette in campo le proprie risorse nella lettura dei bisogni e nell'individuazione di strategie comuni, partecipa agli interventi di Rete nell'ottica di un *welfare condiviso* collaborando con le associazioni locali e fornendo il proprio contributo per una più forte capacità di prevenzione e un migliore intervento di inclusione sociale.

❖ Il Contesto territoriale

L'intervento progettuale si realizzerà nei Comuni di **Marano Marchesato** (3.567 ab. al 31 dicembre 2014 – fonte Istat) e **Marano Principato** (3.162 ab. al 31 dicembre 2014 – fonte Istat) ma interesserà, per la potenziale fascia di utenti e le ricadute progettuali, un territorio più ampio che comprende i Comuni della zona distrettuale Valle Crati (nuovo Distretto socio-sanitario) con una popolazione complessiva di 144.521 abitanti (dati Istat 2015). La popolazione è distribuita su 20 comuni su un territorio 839,34 Km con una densità abitativa media di 169,4 abitanti.

Si tratta di un'area vasta ed eterogenea con molti comuni (escludendo la città capoluogo di Cosenza e altri centri principali), al di sotto dei 5.000 abitanti ubicati nelle aree interne collinari e montane, compresi i 2 comuni in cui è localizzato il progetto. L'area urbana cosentina costituisce una delle principali conurbazioni comprendente i Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero con più di 115.000 abitanti.

Si tratta di un'area difficile e complessa in cui coesistono dinamiche sociali diversificate, con contesti economici e sociali più sviluppati, tipici di realtà cittadine a fianco di zone, per lo più interne, in cui sono presenti fenomeni di arretratezza, di degrado e di fragilità sociale. L'attuale crisi economica e il conseguente aumento delle situazioni di difficoltà producono effetti significativi e incidono profondamente su un territorio già indebolito da problematiche relative al tessuto economico – produttivo e lavorativo.

La combinazione tra consistenza dei fenomeni di sofferenza sociale e l'inadeguatezza dei servizi costituisce un punto di estrema gravità che ha un notevole impatto non solo sulla vita delle persone disabili e delle loro famiglie, ma anche sulla tenuta stessa dei legami sociali e dell'identità della nostra comunità. Il territorio si caratterizza per **un'assenza di risposte semiresidenziali ai bisogni dei disabili mentali e per l'inconsistenza dei servizi di prossimità alle famiglie**; questo a conferma di un'ancora incompiuta costruzione partecipata nel riconoscimento che il tema della salute mentale riveste nella collettività. Nella zona infatti, continuano ad essere prevalenti i servizi residuali, a basso grado di specializzazione, che si rivolgono ad un numero elevato di utenti e che impiegano personale scarsamente qualificato. Gli interventi ai quali la programmazione regionale riconosce un valore prioritario come le *azioni di prevenzione* e gli *interventi domiciliari o semiresidenziali* fanno fatica ad essere avviati o sono comunque insufficienti.

❖ Lo stato dei disabili nel contesto locale

Secondo i dati contenuti nel 1 Censimento dei Disabili in Provincia di Cosenza, il numero dei disabili (di 6 e più anni) nella nostra provincia è di 40.442 circa, circa il 5,9% della popolazione, di cui 15.530 maschi (il 4,46% della popolazione maschile) e 24.912 femmine (il 7,1 % della popolazione femminile). La disabilità riguarda prevalentemente le persone con più di 65 anni: risulta disabile il 21,6% degli ultrasessantacinquenni (37.306 individui) e addirittura il 28,8% delle persone di 75 anni e più. I disabili di età inferiore ai 65 anni sono 8.555, cioè il 1,5% della popolazione di riferimento.

Nell'ambito delle patologie psichiatriche, data la natura eterogenea del fenomeno, risulta difficile indicare dati certi e affidabili, soprattutto per l'assenza di un banca – dati sul territorio.

Alcuni dati a disposizione offrono comunque un'idea della gravità della situazione, basti pensare che il **CSM** (Centro di Salute Mentale) di Piazza Amendola a Cosenza effettua 12.000 interventi all'anno, con una media di pazienti che oscilla tra le 2.500 e

le 3.000 unità. Si tratta di una cifra enorme il cui peso ricade principalmente sulle famiglie, spesso le uniche unità che si occupano dell'organizzazione e della gestione dell'individuo disabile

❖ **I servizi presenti sul territorio**

Si riportano di seguito alcuni dati relativi alle strutture, forniti dall'**Azienda Sanitaria Provinciale** di Cosenza:

Tabella 1.

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA

Albo Regionale

ENTI ISTITUZIONI E SOGGETTI CHE GESTISCONO ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI

Natura giuridica	Comune	Provincia	Indirizzo	Denominazione	Tipo di struttura	Utenza	Finalità statutarie
relig.	Castrolibero	Cs	Via Cimbri 5	S. A. da Padova	Gruppo Appartamento	Minori	Socio-assistenziale
ditta	Castrolibero	Cs	Contr. Fontanesi	Villa Flora	Casa di Riposo	Anziani	Socio-assistenziale
relig.	Castrolibero	Cs	Via Cimbri 5	G. Paolo II	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
Ass.	Marano Marchesato	Cs	Via Morroni	Con Paola	Centro riabilitativo	Handicap	Socio-assistenziale
relig.	Rende	Cs	V.le Resistenza Roges	Cittadella Immacolata Modulo a	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
relig.	Rende	Cs	V.le Resistenza Roges	Cittadella Immacolata Modulo b	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
Ente P.	Rende	Cs	V. Rossini	CD comunale	Centro Diurno	Anziani	Socio-assistenziale
Ente P.	Rende	Cs	Via Todaro	Madre Teresa di Calcutta	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
Relig.	San Fili	Cs	Fraz. Bucita	S. Lucia	Casa Famiglia	Minori	Socio-assistenziale
Relig.	San Fili	Cs	Fraz. Bucita	S. Lucia	Centro Diurno	Minori	Socio-assistenziale
Comune	San Fili	Cs	Fraz. Bucita	Casa fam. Disabili mentali	Casa Famiglia	Disabili Mentali	Socio-assistenziale

Come si evince dalla tabella le strutture destinate esclusivamente alle persone disabili sono soltanto 2, mentre l'unica struttura sul territorio che offre un servizio specializzato ai disabili psichici è l'Associazione "Con Paola" di Marano Marchesato.

❖ **Servizi pubblici sul territorio distrettuale:**

- Centro di Salute Mentale Rende con annesso Centro Diurno, che svolge le seguenti prestazioni:

- interventi ambulatoriali, domiciliari, riabilitativi, socioriabilitativi nella fase intensiva ed estensiva;
- programmi di inserimento sociale e lavorativo
- prestazioni diagnostiche, terapeutiche e di servizio sociale

- U.O Neuropsichiatria infantile, che svolge le seguenti prestazioni:

- assistenza sanitaria e sociosanitaria ai minori in condizioni di disagio, disadattamento con problematiche a carattere neuropsichiatrico
- interventi terapeutici, riabilitativi, di recupero funzionale, socializzazione e integrazione scolastica

A livello locale sono presenti i seguenti servizi:

Comune di Marano Marchesato:

- Servizio ADI (assistenza domiciliare integrata)
- Servizio Trasporto disabili e anziani
- SAD (assistenza domiciliare semplice)
- Prelievo anticoagulante a domicilio
- Cure termali x anziani
- CD disabili
- CD anziani
- Cooperativa sociale F.lli Tenuta

Comune di Marano Principato:

- Servizio di mobilità sociale per anziani e disabili
- Prelievo a domicilio
- Monitoraggio pazienti con malattie croniche
- Sportello educativo – sanitario
- Assistenza immigrati
- Disbrigo pratiche varie, con l'ausilio di associazioni locali di volontariato
- Prescrizione medicinali e consegna a domicilio
- Realizzazione "Orti sociali" e "Serra didattica"

❖ **I bisogni espressi dalla comunità**

Il territorio, nonostante l'impegno delle amministrazioni locali, presenta una serie di criticità riguardanti principalmente la *carezza di strutture e servizi alla persona e l'insufficienza di punti di riferimento certi e di luoghi aggregativi.*

Il sistema pubblico dei servizi, pur svolgendo un ruolo fondamentale di protezione sociale, non risolve interamente il problema; occorre un anello di congiunzione tra i servizi e le persone, tra un sistema organizzato e la sua comunità. **Da qui l'esigenza di potenziare luoghi e attività aggregative a forte impatto sulla vita delle persone svantaggiate, che li aiutino a sviluppare appieno le loro capacità e potenzialità.**

Questi i principali bisogni rilevati:

a. Bisogno di accoglienza, orientamento e attenzione alla sfera socio-affettiva; sostegno all'autonomia personale

Indicatori:

- n. contatti con familiari e utenti
- n. colloqui di orientamento

- n. utenti partecipanti
 - aumento richieste del servizio
- b. Esigenza di qualificazione e formazione delle risorse umane, in particolare dei volontari in servizio, che andranno ad operare in un contesto delicato e complesso.**
- Indicatori:**
- colloqui con i responsabili di associazioni ed enti di riferimento
 - ore di formazione
 - livello di conoscenza
 - grado di partecipazione/interesse
 - gradimento e soddisfazione delle aspettative
- c. Esiguità di spazi educativi e percorsi laboratoriali specifici per persone in disagio, finalizzati al mantenimento di abilità e capacità personali.**
- Indicatori:**
- n. delle attività laboratoriali
 - n. partecipanti ai laboratori
 - miglioramento nelle capacità di: autocontrollo, adattamento, percezione di sé e coordinamento
- d. Bisogno di alcune famiglie in condizioni di fragilità, di essere assistite nel proprio domicilio nella gestione di attività di cura alla persona, aiuto nel governo della casa, valorizzazione delle relazioni affettive e familiari.**
- Indicatori**
- n. visite effettuate
 - n. richieste del servizio
- e. Rafforzamento di network relazionali tra i soggetti interessati e necessità di sensibilizzare, informare e formare l'opinione pubblica su un tema di grande rilevanza per la cittadinanza**
- Indicatori:**
- n. degli eventi realizzati
 - n. enti contattati
 - n. dei partecipanti
 - gradimento delle iniziative
- f. Esigenza degli alunni delle scuole del territorio di essere sostenuti e affiancati nelle attività di studio e accompagnati prima e dopo l'orario scolastico; molti genitori che lavorano hanno la necessità di far supportare i loro figli nello studio e di affidarli a persone adeguatamente formate che possano garantire loro sicurezza e affidabilità nelle fasce orario prima e dopo la scuola. Si avverte, inoltre, l'esigenza di attività integrative e creative nella didattica.**
- Indicatori:**
- n. partecipanti
 - n. richieste del servizio
 - n. plessi scolastici coinvolti
- g. Bisogno di socializzazione e gestione del tempo libero; le possibilità di contatto e di integrazione nella comunità, di fruizione di opportunità ricreative, culturali, di socializzazione sono limitate non solo dalle patologie e dai deficit di cui le persone sono portatrici, ma anche dalla fragilità della rete sociale.**
- Indicatori:**
- n. contatti esterni
 - n. eventi organizzati
 - n. dei partecipanti
 - gradimento delle iniziative

h. Bisogno di sostegno psicologico, accompagnamento e orientamento da parte di utenti, volontari e familiari durante il loro percorso.

Indicatori:

- n. richieste del servizio di counseling
- n. colloqui e incontri con le famiglie
- n. gruppi di sostegno realizzati

❖ **Destinatari del progetto**

Il progetto è destinato a circa 40 persone con disabilità mentale e/o disagio di varia natura di cui:

- 20 adulti affetti da disturbi mentali di livello medio - grave (utenti del CD Associazione Onlus “Con Paola”)
- 20 persone (minori e/o adulti) con situazioni di fragilità sociale

A questi andranno ad aggiungersi, in quanto destinatari diretti, gli alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado del comune di Marano Principato.

❖ **Beneficiari indiretti**

Il progetto avrà comunque delle ricadute positive sui seguenti soggetti:

- **i cittadini** dei vari Comuni, che avranno come principali benefici una maggiore comprensione e una partecipazione più attiva ad un grave un problema sociale
- **gli organismi del terzo settore**, che miglioreranno gli standard qualitativi dei servizi, saranno in grado di far fronte all’aumento degli utenti, valorizzeranno le risorse locali rafforzando i punti della rete
- **le istituzioni pubbliche**, che incrementeranno la conoscenza e otterranno il supporto necessario per la definizione e l’attuazione di appropriati interventi sociali
- **le scuole del territorio**, in quanto aumenteranno le loro conoscenze e rafforzeranno le alleanze educative per meglio intervenire nell’ambito dell’integrazione dei disabili.

7) *Obiettivi del progetto:*

7.1 Obiettivo fondamentale del progetto è sviluppare l'autonomia e l'integrazione di persone con disabilità psichiche e/o disagio, attraverso il potenziamento di un **PERCORSO GLOBALE DI CARING** rivolto a persone fortemente svantaggiate e a rischio di esclusione sociale. L'intero percorso avrà il valido supporto dei volontari di Servizio Civile che vivranno un'esperienza di formazione globale e di crescita personale e naturalmente il contributo delle famiglie, parti integranti di un sistema di aiuto partecipato e condiviso.

7.2 **Altri obiettivi a livello generale** sono:

- Promuovere, in continuità con i precedenti interventi, percorsi di sviluppo delle autonomie per migliorare le condizioni di vita di utenti e famiglie
- Favorire l'evoluzione di un "comunità educante" in grado di accompagnare le categorie più deboli nel loro percorso di crescita
- Combattere il rischio di emarginazione e l'esclusione sociale, favorendo nella collettività la conoscenza dei fattori di rischio e gli aspetti sfavorevoli della salute
- Sostenere le scuole del territorio con attività creative di sensibilizzazione
- Sostenere le personalità individuali e le relazioni tra le diverse realtà territoriali, sollecitando interventi di rete e avvicinando soprattutto le nuove generazioni.

7.3 **Obiettivi dei volontari in servizio**

- ✓ Formare il gruppo dei volontari ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, in attuazione alle Linee guida del SCN.
- ✓ Favorire nei Volontari di SCN la crescita individuale in maniera costante e consapevole, accrescendo il grado di partecipazione e senso di responsabilità
- ✓ Fornire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni sociali, anche al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.
- ✓ Apprendere le finalità, le modalità e gli strumenti del lavoro di gruppo in modo da acquisire capacità pratiche e saper leggere la realtà.
- ✓ Accrescere nei singoli partecipanti il senso di autostima, di empowerment e la capacità di confrontarsi con le realtà territoriali.

7.4 **Obiettivi specifici del progetto**

Gli obiettivi specifici sono stati individuati sulla base dei bisogni, già evidenziati nella situazione di partenza contenuta nel precedente punto 6 e sono:

BISOGNI (come indicati nel punto 6)	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
Punto 6 a. Bisogno di accoglienza e sostegno alla persona	7.4.1 Potenziare un percorso specifico di accoglienza, orientamento e sostegno alla persona in difficoltà, ma anche ai familiari e ai volontari	- n. incontri - n. utenti disabili e famiglie accolte - n. colloqui di orientamento - n. nuovi utenti	-migliorare l'accoglienza incrementando incontri, esperienze e colloqui del 30% - inserimento di più n.3 nuovi utenti al CD –Ass. Con Paola

Punto 6 b. Promozione e formazione delle risorse umane (gruppo dei volontari)	7.4. 2 Formare, educare e motivare i volontari in servizio con un percorso di formazione generale e specifica	- n. ore formazione - livello di apprendimento -questionari di gradimento - colloqui motivazionali	- accrescere dell'80% le conoscenze dei volontari riguardo al Scn - aumentare le competenze e le capacità tecniche riferite al contesto - rafforzare il grado di consapevolezza e motivazione
Punto 6 c. Esiguità di spazi educativi e percorsi laboratoriali	7.4.3 Implementare un Format di Laboratori creativi e interattivi - creare (ex novo) un Laboratorio di cucina ed educazione alimentare	- n. laboratori attivati - livello di miglioramento cognitivo, comportamentale e psico –sociale - nuovo laboratorio	- sviluppare l'autonomia, l'autostima quindi migliorare il funzionamento delle sfere intrapsichiche e interpersonali, in almeno il 60% degli utenti
Punto 6 d. Bisogno di assistenza domiciliare di alcune famiglie	7.4. 4 - Offrire un servizio di assistenza domiciliare alle famiglie in condizioni di necessità	- n. visite a domicilio effettuate - n. richieste del servizio	-Realizzare un servizio di assistenza domiciliare a richiesta sul territorio
Punto 6 e. Rafforzamento di network relazionali – sensibilizzazione e informazione	7.4.5 - Sensibilizzare, informare ed educare la collettività sul tema disagio e tutela disabili	- n. incontri ed eventi realizzati - n. partecipanti - gradimento iniziative - nuove attività	- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza della comunità sull'importanza del tema trattato - fornire informazioni, notizie e orientamento
Punto 6 f. Esigenza di ragazzi di essere sostenuti nelle attività scolastiche; bisogno di essere accompagnati prima e dopo l'orario scolastico	7.4. 6- offrire un supporto scolastico ed educativo (attività di doposcuola) per ragazzi in difficoltà - attivare un servizio di accompagnamento degli alunni pre e post scuola - implementazione e gestione di una serra didattica	- n. richieste del servizio - n. incontri attività di doposcuola n. partecipanti - n. partecipanti alla serra didattica	- Migliorare progressivamente l'apprendimento scolastico e il metodo di studio - affiancare i ragazzi creando maggiori condizioni di sicurezza prima e dopo la scuola - migliorare e integrare la didattica
Punto 6 g. Bisogno di	7.4.7- Organizzare e potenziare attività	- n. eventi realizzati	- Incrementare del 30% le occasioni di

socializzazione e gestione del tempo libero	ad hoc di animazione socio – culturale su tutto il territorio	- n. destinatari raggiunti - gradimento delle iniziative	relazione e di svago facilitando la fruizione anche ai disabili
Punto 6 h. Bisogno di sostegno psicologico accompagnamento e orientamento	7.4.8- Offrire consulenza e sostegno psicologico a utenti, volontari e famiglie - strutturare un Punto informativo, di ascolto e di orientamento per utenti e famiglie (servizio ex novo)	- n. richieste ricevute - n. colloqui realizzati - utilità percepita - costituzione Gruppi di mutuo-aiuto	Aumentare il benessere, l'autostima e l'empowerment delle persone. - accrescere le informazioni e potenziare le occasioni di ascolto del 30%

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<p>8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</p> <p>L'azione progettuale si concretizzerà attraverso l'implementazione e la qualificazione di alcuni servizi già in essere presso la sede dell'Associazione "Con Paola" e il CAG di Marano Principato; contemporaneamente si interverrà con la creazione ex novo di n. 2 servizi destinati a utenti disabili e alle loro famiglie.</p> <p>Due le dimensioni essenziali che caratterizzano l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✦ azione socio-riabilitativa – servizio specializzato svolto presso il CD Associazione Onlus "Con Paola" ✦ azione educativa, di sostegno scolastico e animazione sul territorio – servizio svolto sul territorio interessato dal progetto e in particolare presso la sede del CAG di Marano Marchesato e nelle scuole del territorio. <p>Il progetto è strutturato in una serie di attività dettagliate, individuate sulla base dei bisogni in precedenza descritti; ogni attività è, pertanto, correlata ad un obiettivo specifico per come indicato nel precedente punto 7 ed è articolata in base alle esigenze dei singoli utenti, tenendo presente le capacità e le potenzialità specifiche di ognuno.</p>

Si riportano le seguenti **ATTIVITA'**:

- **Attività 1:** SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLA PERSONA; attività correlata all'obiettivo specifico **7.4.1**
- **Attività 2:** PERCORSO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE; attività correlata all'obiettivo specifico **7.4.2**
- **Attività 3:** LABORATORI INTERATTIVI; attività correlata all'obiettivo specifico **7.4.3**
- **Attività 4:** SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA; attività correlata all'obiettivo specifico **7.4.4**
- **Attività 5:** EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE; attività correlata all'obiettivo specifico **7.4.5**
- **Attività 6:** PERCORSO CREATIVO DI SOSTEGNO SCOLASTICO, attività correlata all'obiettivo specifico **7.4.6**
- **Attività 7:** ANIMAZIONE SOCIO –CULTURALE; attività correlata all'obiettivo specifico **7.4.7**
- **Attività 8:** COSULENZA E SOSTEGNO PSICOLOGICO; attività correlata all'obiettivo specifico **7.4.8**

DESCRIZIONE:

Attività 1. ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLA PERSONA

L'accoglienza è elemento essenziale dell'intero progetto e si può sostanzialmente suddividere in 2 parti: la 1 riguarda l'accoglienza dei nuovi utenti, preceduta da contatti e colloqui con i familiari per la presa in carico della persona e si svolgerà nel primo mese di avvio del progetto. Si tratta di organizzare l'ambiente e le attività nel senso della continuità, valorizzando le precedenti esperienze. A tal fine, sono previste attività di accompagnamento e orientamento che aiuteranno le persone a "riconoscere" volti, spazi e luoghi. Questa prima fase riguarda, inoltre, l'accoglienza dei volontari di Scn, ai quali verrà presentata la struttura e le attività che in essa si svolgono; in fase iniziale e in seguito periodicamente, sono previsti incontri di orientamento per volontari e riunioni periodiche con gli OLP al fine di creare un gruppo omogeneo, motivato e consapevole. In tal caso l'accoglienza mira a rendere possibile l'implicazione personale nel gruppo, in un clima positivo che consentirà ad ognuno di definire il proprio spazio all'interno del gruppo e di comprendere il significato del percorso che andranno a compiere. Si darà così avvio alla **costruzione di una storia comune** e alla trasformazione di un contesto nuovo in un ambiente abituale e familiare.

La II Fase si riferisce invece al sostegno della persona con disagio e durerà per tutto

l'arco del progetto; essa comprende la cura della persona, la gestione dell'igiene personale, l'assistenza alla mobilità, la scansione dei tempi e delle attività da svolgere, l'ordine e cura dei locali e quindi il mantenimento delle routine. Operatori qualificati, educatori e volontari collaboreranno per la buona realizzazione dell'azione.

Attività 2: FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Il percorso formativo, momento fondamentale del progetto, comprende un periodo di formazione generale della durata di 42 ore e uno di formazione specifica della durata di 72 ore e servirà a rendere il volontario protagonista attivo, capace di operare una scelta consapevole che gli permetterà una crescita nell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

- La fase di formazione generale è strutturata in incontri formativi che prevedono **lezioni frontali** quali strumenti tradizionali di insegnamento e **l'uso delle dinamiche non formali**, per stimolare la partecipazione attiva e diretta dei partecipanti. Essa si realizzerà nei primi 6 mesi del progetto e verrà erogata in un unico periodo.

- La formazione specifica è inerente alle peculiari attività che riguardano l'area delle disabilità previste dal progetto; essa concerne tutte quelle **conoscenze di carattere teorico-pratico legate a tale particolare ambito** e sarà erogata nei primi 3 mesi dall'avvio del progetto. Prerequisito di questo tipo di formazione è l'individuo come soggetto attivo in grado di declinare il proprio sapere e di raggiungere un livello di competenze tecnico – professionali utili ad affrontare efficacemente un'esperienza di grande valenza etica e formativa.

All'interno del sistema formativo previsto, la funzione dei formatori, degli OLP e del Responsabile è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti, le conoscenze e i principi utili a interpretare una determinata situazione.

Attività 3: LABORATORI INTERATTIVI

Il progetto prevede un format di attività laboratoriali, finalizzato al recupero/mantenimento delle capacità espressive e relazionali degli utenti, così strutturato:

✦ **Un laboratorio teatrale, musicale ed espressivo** che realizzerà **un percorso creativo di espressività e drammatizzazione**, di grande impatto nella riabilitazione e nell'educazione di soggetti diversamente abili. Il laboratorio consisterà in rappresentazioni e attività artistiche, decorative e scenografiche (spettacoli, recite, commedie, ma anche attività di pittura, disegno, scultura, ecc.) e musicali che si terranno in occasione delle principali ricorrenze annuali e/o in alcuni particolari momenti concordati dagli organizzatori. L'attività laboratoriale sarà ideata e gestita liberamente con il contributo dei volontari, dei giovani animatori della Parrocchia di Marano M.to e delle associazioni partner del progetto; il laboratorio avrà una durata semestrale.

Lo scopo dell'attività è prima di tutto evolutivo, in quanto consente una libera espressione, uno scambio di emozioni e di stati d'animo migliorando il livello di relazione e di inclusione sociale dei soggetti considerati, che potranno così sviluppare le proprie risorse, capacità, conoscenze e qualità personali, ma è anche aggregativo perché favorisce l'incontro e la collaborazione dei diversi membri della comunità. L'attività favorisce, inoltre, la spontaneità, l'abilità nell'uso della voce e del corpo, l'esplorazione dei costumi e degli arredi di

scena, dando così libero sfogo alla creatività e alla fantasia.

L'azione persegue dunque, obiettivi di:

- Riabilitazione mentale
- Socializzazione
- Valorizzazione del sé

✦ un laboratorio di attività motorie e sportive

Il laboratorio favorisce l'acquisizione di abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della personalità dei soggetti disabili, considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale.

Si potranno praticare le seguenti attività: calcio, calcetto, bocce, pallavolo, organizzando anche mini tornei là dove le potenzialità dei soggetti lo consentiranno e cercando di inserire i ragazzi con lievi disabilità o disagio in gruppi di normodotati. Il laboratorio sarà attivo nel periodo che va da marzo a luglio, presso la sede A.S.D. Unione Sportiva Marano, partner del progetto.

Considerato che l'apprendimento è un processo complesso, che mobilita l'insieme delle risorse intellettuali ma anche quelle corporali della persona, le attività sportive giocano un ruolo fondamentale, situando l'esperienza psicomotoria al centro dell'attività umana. Esse esercitano e sviluppano le capacità del soggetto a comunicare, a situarsi nello spazio e nel tempo, a esprimere i sentimenti; permettono, altresì, l'articolazione di competenze linguistiche, logico-matematiche, artistiche all'interno di un approccio che coniuga lo sviluppo del movimento e quello dell'intelligenza.

Il laboratorio persegue i seguenti scopi:

- Miglioramento dell'autonomia e dell'autostima
- Acquisizione di regole comportamentali sia in gruppo che in altri contesti
- Miglioramento delle condotte motorie di base
- Integrazione sociale

✦ un laboratorio di cucina ed educazione alimentare

il progetto prevede un Laboratorio di cucina ed educazione alimentare allo scopo di favorire un livello maggiore di autonomia e inclusione delle persone disabili. Il laboratorio si svolgerà nella sede dell'Associazione "Con Paola" e avrà una durata semestrale. In tale ambito sono previsti n. tre momenti di incontro con alcuni dipendenti del Ristorante pizzeria da Manu' di Marano Marchesato, partner del progetto coadiuvati da operatori e volontari per realizzare un mini corso di cucina. Sono inoltre, previsti n. 2 incontri dedicati all'educazione alimentare, destinate all'intera comunità e condotte da esperti nutrizionisti.

L'attività laboratoriale è stata pensata per:

- introdurre e sperimentare ricette semplici e l'utilizzo di piccoli ausili per cucinare in modo sicuro ed efficace
- stimolare la creatività, l'orientamento e l'organizzazione spazio-temporale
- incrementare la motricità e la coordinazione
- migliorare l'autostima e l'auto-efficacia
- stimolare la relazione positiva
- educare la comunità ad una sana alimentazione e ad un corretto stile di vita

Attività 4: SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

Il progetto prevede un servizio di "Home caring", che verrà erogato su richiesta, per quelle persone e/o famiglie che si trovano in condizioni di necessità e di non autosufficienza; Il servizio sarà svolto a cura dell'Associazione Onlus Con Paola che si avvarrà di personale esperto e qualificato (psicologa e psicoterapeuta). L'attività servirà a migliorare le condizioni di vita dell'individuo mantenendolo nel proprio contesto di vita. Si tratta di una forma di supporto psicologico che va ad integrare altri tipi di aiuto, stimolando azioni di recupero di forme di autonomia

L'azione contribuisce a creare e a diffondere la cultura della domiciliarità per la soddisfazione dei bisogni personali e relazionali, evitando così l'isolamento delle persone.

Attività 5: EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE

Un importante lavoro è quello che riguarda la realizzazione di eventi **di promozione e sensibilizzazione della cittadinanza** per dare adeguata diffusione e visibilità al tema dell'integrazione dei disabili e valorizzare la comunità locale. A tal fine verranno organizzati incontri tematici, riunioni, workshop e seminari informativi che serviranno ad accrescere la conoscenza e il comportamento attivo e responsabile dei diversi stakeholder. L'attività di sensibilizzazione sul territorio favorirà, inoltre, la riflessione comune, lo scambio di esperienze e la possibilità di individuare efficaci linee d'intervento. Nello specifico verranno realizzati i seguenti eventi:

- ✦ n. 1 **incontro di apertura** volto a promuovere il SCN, nel corso del quale verranno illustrati anche tema e finalità del progetto
- ✦ n. 1 workshop **d'interscambio** da realizzare in fase intermedia in cui, oltre a fornire informazioni, notizie, dati, verranno approfonditi i contenuti, definite strategie comuni e illustrato lo stato di avanzamento del progetto
- ✦ n. 1 **seminario finale** finalizzato a presentare le attività realizzate e i risultati conseguiti, compresi criticità e punti di forza
- ✦ n. 1 **workshop formativo stile dibattito con la collettività** per discutere, proporre e approfondire tematiche di interesse comune relative al disagio, organizzato dall'azienda CO.ZA.C partner del progetto
- ✦ n. 1 **giornata di ex volontari** che servirà a raccontarsi, a condividere la propria esperienza, a incoraggiare altri giovani a intraprendere il percorso del Servizio Civile
- ✦ n. 1 **giornata di sensibilizzazione** dal titolo "Sport e disabilità" curata dall'Associazione sportiva A.S.D Unione Sportiva Marano, Marano Marchesato

Scopo dell'intera azione è anche rafforzare un sistema di relazioni che sia a vantaggio concreto di tutte le parti in termini di arricchimento di competenze, miglioramento organizzativo, conoscenza e impatto sistemico sulla realtà.

Attività 6: PERCORSO CREATIVO DI SOSTEGNO SCOLASTICO (dopo –scuola; servizio di pre post scuola; gestione di una Serra didattica; campo estivo)

E' previsto un servizio di *affiancamento e sostegno nelle attività di studio* (attività di dopo –scuola) per bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie del territorio; l'attività si svolgerà presso la sede del CAG di Marano principato, con 2 incontri pomeridiani a settimana, della durata di 2 ore circa durante tutto l'anno scolastico e si avvarrà di giovani qualificati, provenienti dalle associazioni partner.

Il percorso comprende, inoltre, un *servizio di pre e post scuola* consistente nell'accoglienza, nella vigilanza e nell'assistenza degli alunni delle scuole, nelle fasce orarie precedenti e successive (mezz'ora prima e dopo) al normale orario scolastico.

E' prevista, infine, la gestione di una *Serra didattica*, attività da svolgere in continuità con il precedente progetto di Scn; l'amministrazione comunale di Marano Principato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cerisano, il CTG "Ops" e l'azienda agricola CO.ZA.C, metterà a disposizione degli alunni delle scuole dell'obbligo **un'area adibita a serra per la coltivazione di piante e ortaggi** nel periodo febbraio-giugno. Partecipare alla gestione di una serra è un'esperienza formidabile dal punto di vista didattico ma anche dell'integrazione, soprattutto per quelle categorie di ragazzi che presentano un disagio, perché oltre allo sviluppo delle abilità manuali (seminare, piantare, innaffiare, raccogliere) contribuisce a sviluppare le relazioni significative con gli altri.

Si tratta di un'occasione che stimola, inoltre, in tutti gli alunni la consapevolezza concreta sui temi ambientali, la riscoperta dell'agricoltura e un modo per entrare in contatto con "la terra".

Modalità attuative di gestione della serra: piccoli gruppi provenienti da classi diverse e caratterizzati dalla contemporanea presenza di bambini e ragazzi con disagio e "leader positivi" creano le condizioni per lo sviluppo di dinamiche di rispetto, di responsabilizzazione e di stimolo reciproco. Ciascun gruppo seguirà le varie fasi di crescita delle piantine fino al momento del prodotto finale con la supervisione dell'insegnante accompagnatore e con il contributo dei volontari e dei giovani provenienti dalle associazioni promotrici.

Infine, in classe con gli insegnanti, si parlerà e si racconterà l'esperienza vissuta ripercorrendo le varie fasi. L'esperienza laboratoriale della serra diventa così uno strumento importante e creativo per la prevenzione del disagio.

- E' prevista, inoltre, la realizzazione di un campo estivo in cui svolgere attività di svago e ricreative.

Attività 7: ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE

Il progetto prevede diverse **occasioni di incontro e animazione** sul territorio; si tratta di attività altamente socializzanti che hanno comunque una valenza terapeutica e perseguono l'obiettivo di far superare il senso di isolamento e l'emarginazione dei soggetti in difficoltà.

L'ideazione e l'organizzazione di tali attività sarà il frutto di momenti di discussione e confronto tra i giovani delle varie associazioni e centro di aggregazione, gli animatori della Parrocchia di Marano Marchesato e i volontari in servizio, momenti in cui la creatività e l'entusiasmo dei ragazzi potrà interagire con le competenze dello staff.

Nello specifico, sono previste le seguenti attività, da realizzarsi nel corso dell'anno:

- manifestazioni culturali ed eventi sociali periodici
- feste a tema e in occasione delle principali ricorrenze dell'anno
- giornata della solidarietà
- mostre ed esposizione dei lavori artistici prodotti nei laboratori
- visite guidate sul territorio, uscite, passeggiate, cene sociali
- feste di compleanno
- momenti di svago, giochi e relax all'interno e all'esterno

Tali attività perseguono obiettivi di socializzazione, di stimolo creativo e di relazione per i soggetti più svantaggiati

Attività 8: CONSULENZA E SOSTEGNO PSICOLOGICO

Presso la sede dell'associazione "Con Paola" è prevista **un'attività di consulenza e sostegno psicologico** per gli utenti e le famiglie al fine di offrire loro un aiuto specialistico nella gestione del disabile. Si tratta di interventi di supporto rivolti ad

elevare il benessere della persona, a favorire la propria autostima e il senso di efficacia delle persone.

Il servizio di consulenza si avvale di n. 2 professionisti esperti (psicologa e psicoterapeuta) ed è strutturato in un ciclo di **colloqui individuali** che si svolgeranno mediamente una volta al mese.

Sono, inoltre, previsti periodicamente dei **colloqui motivazionali e di orientamento** per i volontari in servizio per sostenerli e motivarli durante lo svolgimento del servizio. Gli esperti conduttori dei colloqui utilizzano tecniche specifiche che producono un cambiamento, creano uno stile collaborativo di conversazione volto a rafforzare la motivazione e l'impegno delle persone verso determinati obiettivi. Scopo dei colloqui motivazionali è fornire ai volontari una serie di indicazioni, informazioni, notizie e suggerimenti, rafforzando l'autonomia, la crescita e la capacità di riflessione.

Essi sono, perciò, fondamentali per costruire una relazione di fiducia tra il volontario e l'utente e si realizzeranno attraverso:

- l'empowerment
- l'ascolto attivo
- l'interazione comunicativa
- l'intenzionalità
- la restituzione

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

<i>mesi</i> ATTIVITA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1) Accoglienza, orientamento e sostegno alla persona	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2a.) Formazione generale dei volontari Scn				X	X	X						
2b.) Formazione specifica	X	X	X									
3) Laboratori interattivi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4) Sostegno alla domiciliarità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5) Eventi di sensibilizzazione	X			X		X	X		X			X
6) Percorso di sostegno scolastico		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
7) Animazione socio-culturale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8) Consulenza e sostegno psicologico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 **pedagogista**, presidente Associazione Onlus Con Paola referente del progetto e formatore generale
- n.1 **psicoterapeuta**, laureato in psicologia e specializzato nel settore della comunicazione e della relazione di aiuto; formatore specifico e counselor
- n. **psicologa**
- n. 3 **operatrici sociali**, diplomate e in possesso di qualifica regionale” operatrici per donne in difficoltà” e qualifica di OSS
- n. 1 **fisioterapista, laureato**
- n. 1 **nutrizionista biologa**
- n. 2 **assistenti sociali** volontari, di cui una specializzata nell’ambito della nutrizione
- n. 1 **medico di base**, volontario dell’Ente
- n. 1 **progettista**, laureata in scienze politiche esperta in progettazione sociale, monitoraggio e formatore specifico (qualifica post – laurea di euro – progettazione)
- n. 1 **amministrativo**, diplomato con qualifica di operatore socio –sanitario, esperienza nel settore amministrativo e in qualità di OLP

Ai fini di una migliore comprensione dei ruoli delle figure professionali, in relazione alle singole azioni si riporta la seguente tabella:

ATTIVITA	PROFESSIONALITA	RUOLO	NUMERO
1) ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E SOSTEGNO ALLA PERSONA	- pedagogista - psicoterapeuta - psicologa	Guida e supporto nelle attività Facilitatore Counselor	1 1 1
2) FORMAZIONE dei volontari di SCN	- pedagogista - psicoterapeuta - psicologa - progettista/formatore - ingegnere	docente docente docente docente docente	1 1 1 1 1
3) LABORATORI INTERATTIVI	- pedagogista - operatrici sociali - animatori sociali e volontari delle associazioni partner e della Parrocchia	Ideazione percorso - guida e supporto per attività laboratoriali Organizzazione e supporto per attività laboratoriali	1 3 10

4) SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA	- psicologa	Sostegno psicologico	1
5) EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE	- giovani animatori e volontari associazioni e parrocchia - psicoterapeuta - psicologo	Organizzazione e eventi Relatore esperto del settore Relatore esperto Facilitatore	10 1 1
6) PERCORSO DI SOSTEGNO SCOLASTICO	- giovani volontari (qualificati) delle associazioni partner	Sostegno e aiuto scolastico	6
7) ANIMAZIONE SOCIO - CULTURALE	- operatrici sociali - giovani volontari delle associazioni partner e parrocchia	-Supporto alla gestione degli eventi - Organizzazione e gestione degli eventi	3 10
8) CONSULENZA E SOSTEGNO PSICOLOGICO	- psicoterapeuta - psicologa	Sostegno e consulenza psicologico	1 1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio accompagneranno i disabili in un percorso di condivisione, fiducia e amicizia che servirà anche ad alleggerire il peso dell'impegno familiare. Daranno il proprio contributo a costruire un clima di fiducia e di serenità, impegnandosi a instaurare un dialogo e una relazione di aiuto, avvicinando così due mondi che nella vita quotidiana appaiono a sé stanti.

I giovani volontari investiranno un anno del loro tempo in ambienti validi a stimolare le loro scelte e le loro capacità propositive, ad indirizzare e decidere, ad adattare i progetti alle situazioni, a dare un contributo di vicinanza e sostegno affettivo. Da ciò deriverà una crescita dell'autostima, della capacità di porsi in relazione, di lavorare in gruppo, di ascoltare. Il rapporto diretto, faccia a faccia, e la conduzione di attività mirate, costituirà un'ulteriore opportunità per ampliare la rete di relazioni sociali.

Nello specifico, i giovani aiuteranno i disabili nel compimento delle attività appositamente previste dal progetto, attraverso **un'azione di sostegno, affiancamento e supporto**, in modo da consentire loro un recupero di autonomia e lo sviluppo delle capacità residue. Investiranno così, un anno della loro vita in conoscenza ed esperienza anche attraverso lo scambio di vissuti ed esperienze con gli altri volontari e operatori. I volontari saranno inoltre impegnati in azioni di promozione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza riguardo alle tematiche del

SCN e parteciperanno alla formulazione di nuove proposte sui futuri progetti di SCN con il supporto alla realizzazione di analisi di sfondo e elaborazione finale di un relazione scritta.

Il ruolo "civile" dei volontari, estremamente utile per l'intera comunità è indispensabile per la realizzazione degli scopi progettuali si pone, in sintesi, in una triplice direzione:

azioni rivolte direttamente ai disabili

1. mantenimento e sviluppo dell' autonomia personale
2. organizzazione, affiancamento e supporto nelle attività socializzanti, ricreative e riabilitative
3. servizio di sostegno scolastico
4. supporto nella gestione della serra didattica
5. servizi di accompagnamento e promozione di interessi per favorire l'espressione individuale (accompagnamento nelle uscite, passeggiate e visite sul territorio)

azioni rivolte alla comunità

6. sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza; organizzazione di un meeting di apertura in cui verrà presentato il servizio ed il progetto di SCN realizzato, un workshop intermedio di approfondimento e un evento finale
7. promozione e tutela dei soggetti svantaggiati, anche attraverso l'aggiornamento e la gestione del sito web
8. stesura di una relazione finale sul servizio svolto

funzioni tecniche

9. servizi di segreteria (utilizzo posta elettronica, posta tradizionale, telefono e fax, fotocopiatrice, rete internet, ecc.)
10. disbrigo piccole pratiche burocratiche

I volontari svolgono, pertanto, un impegno che supera la pura pratica assistenziale e collaborano attivamente con le altre figure professionali, impegnandosi a individuare e a rimuovere le cause del disagio e dell'esclusione sociale. Creano un impulso verso un processo di recupero e di sviluppo delle abilità, occasione per un miglior rapporto con l'ambiente esterno, coinvolgendo le famiglie, i gruppi esterni e le reti di supporto in un percorso rivolto ad una crescente autonomia.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:* 6

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Data la specificità del servizio e le attività che i volontari dovranno svolgere è prevista una serie di obblighi particolari a cui gli stessi dovranno attenersi al fine di garantire continuità, tempestività e adeguatezza degli interventi:

- Rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- Flessibilità oraria, disponibilità alla turnazione
- Reperibilità telefonica
- Rispetto della privacy, rispetto delle famiglie e delle abitudini di vita quotidiane per ciò che attiene a dati e informazioni acquisite nello svolgimento del SC
- Disponibilità a seguire tutte le iniziative formative predisposte dall'ente

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

E' prevista un'azione di **promozione del Servizio Civile Nazionale** per un monte ore di **n. 24 ore**, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della non violenza e alle possibilità offerte dal Servizio civile per i giovani, intese come esperienza di crescita umana e personale.

La campagna verrà realizzata non solo attraverso i consueti canali di comunicazione, ma anche in maniera creativa (attivando workshop, bar camp, giornate di sensibilizzazione e incontri vari) per informare la comunità, ma soprattutto per coinvolgere e condividere le finalità del servizio civile e a seguire, gli scopi dell'intervento progettuale.

I **canali di comunicazione generalistici** (dalla televisione, alla radio, agli articoli di giornali, ai siti internet) verranno utilizzati in particolare, ma non esclusivamente, nella fase di lancio del progetto per INFORMARE l'opinione pubblica su obiettivi, finalità, bando e attività, mentre quelli **personalizzati (contatti diretti, incontri tematici, momenti di confronto, social network)** saranno utilizzati per CONDIVIDERE e per far avvicinare la comunità al progetto e al SCN, rendendola protagonista e partecipe dello stesso.

Nello specifico sono previsti:

- **n. 3 incontri seminariali** inerenti alla funzione e alla validità dell'esperienza del servizio civile: uno in fase iniziale, uno in fase intermedia di approfondimento dei contenuti e un incontro finale di divulgazione dei risultati in cui verrà presentata una relazione finale elaborata dai volontari. I volontari e i giovani componenti le associazioni partner racconteranno, nei vari momenti di incontro, la loro esperienza alla comunità, soprattutto ai giovani che si accosteranno agli eventi, creando una connessione positiva fra valori e modelli di comportamento.
- **campagna di sensibilizzazione nelle scuole**
- **riunioni e incontri liberi** per preparare eventi
- pubblicizzazione sui **siti Internet dei Comuni e dell'Ente**
- produzione di **brochure, locandine, volantini e manifesti**
- **n. 1 giornata di ex volontari** per discutere e confrontarsi
- **n. 1 giornata di sensibilizzazione** sul tema "Sport e disabilità"

L'azione di comunicazione per la sua impostazione di tipo collaborativo, porterà ad un ampliamento della dimensione sociale in uno spirito di mobilitazione della società civile, contribuendo a diffondere una cultura basata sulla condivisione dei valori e sulla concertazione delle azioni da parte di tutte le forze in campo.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione

Il punteggio massimo che ogni candidato può ottenere è pari ed è ottenuto dalla somma del punteggio attribuito al titolo di studio, al curriculum e al colloquio, max 100 punti.

Il punteggio ottenibile dalla valutazione dei titoli di studio è il seguente:

- Laurea quinquennale attinente (psicologia, pedagogia, scienze dell'educazione, scienze del servizio sociale) punti 10.

- Laurea attinente di primo livello (triennale) punti 9.
 - Tutte le altre tipologie di laurea quinquennale punti 9
 - Laurea di primo livello (triennale) punti 8
 - Diplomi umanistici e classici punti 8
 - Altri diplomi punti 7
 - Diploma di Licenza media inferiore punti 5
 - Frequenza di scuola media superiore fino a punti 3(uno per ogni anno).
- Verrà valutato solo il titolo più alto.

Il punteggio ottenibile dal curriculum, max 20 punti, si ottiene dalla valutazione delle seguenti variabili:

- Esperienza di volontariato max 12 punti (1 punto per ogni mese di volontariato prestato)
- Titoli professionali max punti 3
- Esperienza lavorativa max 3 punti
- Altre esperienze/competenze max punti 2

Il punteggio ottenibile dal colloquio si ottiene dalla valutazione delle seguenti variabili specifiche per le attività del progetto, max 70 punti.

Variabili che si intendono misurare e loro indicatori:

VARIABILI	INDICATORI	PUNTEGGIO
Sensibilità sociale al problema della disabilità	- Conoscenza del fenomeno della disabilità - Conoscenza dei riferimenti normativi di base - Capacità di relazione con persone in difficoltà	Max 10
Attività di socializzazione e di gruppo	Esperienza in attività di gruppo - Capacità di rispettare i ruoli e di gestione del gruppo - Capacità di integrazione in un gruppo di lavoro	Max 10
Capacità relazionali	- Capacità di ascolto attivo - Empatia - Flessibilità - Relazione d'aiuto	Max 10
Sensibilità emotiva	- Tenuta dello stress - Gestione dell'ansia - Autocontrollo	Max 10
Conoscenza elementi informatici di base	- Saper utilizzare word ed excel per elaborare testi e documenti	Max 10
Competenza specifica per l'attività prevista	- Esperienza in luoghi analoghi - Disponibilità all'aiuto - Competenze relative alla relazione d'aiuto	Max 10
Potenziale di crescita	- Disponibilità ad apprendere - Autonomia operativa - Rispetto della privacy	Max 10

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Gli enti co progettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un **sistema condiviso e partecipato** al fine di verificare l'andamento e la qualità delle attività progettuali. L'azione di monitoraggio utilizza forme specifiche di rilevazione e controllo quantitativo e qualitativo ed ha lo scopo di facilitare l'analisi delle evoluzioni, dei cambiamenti, delle differenze che si verificano nel corso di svolgimento delle azioni e di consentire eventuali modifiche o implementazione delle stesse. Ciò permette di calibrare al meglio gli interventi, attraverso una sistematizzazione delle metodologie di lavoro e delle esperienze.

Il sistema di monitoraggio e valutazione verrà effettuato nelle fasi: ex ante (fase iniziale), in itinere (a circa 2 mesi dall'avvio del progetto e per tutta la durata) ed ex post(a conclusione del progetto).

L'attività di controllo e monitoraggio è riferita ai seguenti ambiti: *condizioni degli utenti; famiglie e comunità; esperienza dei volontari.*

Sarà compito del responsabile registrare con cadenza mensile, su appositi modelli standardizzati, aspetti qualitativi e quantitativi di ciascuna azione progettuale.

Per monitorare le condizioni degli utenti e il livello di miglioramento eventualmente raggiunto, saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Schede di osservazione
- Relazione di aiuto
- Piani Individuali
- Documentazione(registri, schede e cartelle)
- Incontri con esperti/operatori

La partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie degli utenti e degli altri membri della comunità sarà garantita e monitorata attraverso:

- Incontri
- Colloqui
- Proposte
- Schede di gradimento

Anche i volontari saranno coinvolti nelle attività di monitoraggio attraverso i seguenti strumenti:

- griglie di valutazione
- questionari a risposte multiple appositamente ideati
- colloqui con gli OLP e/o gli esperti
- schede di autovalutazione.

In merito all'**esperienza formativa del giovane volontario** si utilizzeranno i seguenti specifici indicatori:

- n. di ore di formazione generale ricevuta
- n. di ore di formazione specifica ricevuta
- % di incremento conoscitivo rispetto al servizio civile

- % di incremento conoscitivo rispetto alla tematica delle disabilità, nonché della ideazione, gestione e valutazione di programmi di sviluppo
- % di incremento conoscitivo rispetto alle competenze lavorative/operative acquisite (utilizzo del PC, organizzazione eventi ecc..)

Il sistema di monitoraggio verrà anche applicato all'organizzazione interna dell'Ente al fine di creare un **coordinamento** e un controllo delle varie azioni, ciò avverrà tramite **riunioni** periodiche e **incontri di staff**. Le riunioni sono considerate parte integrante del lavoro di gruppo che si basa sullo scambio di informazioni e di comunicazione.

Per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto si utilizzeranno le variabili di seguito indicativamente riportate:

Efficacia(intesa come raggiungimento di scopi e benefici):

- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- inserimento nuovi utenti
- destinatari indiretti del progetto
- livello di soddisfazione delle famiglie degli utenti
- di soddisfazione dei volontari
- contatti con operatori di altri servizi
- nuove partnership che il progetto ha permesso di sviluppare
- individuazione obiettivi specifici raggiunti

Efficienza: risultati e benefici ottenuti rispetto ai costi

- numero dei destinatari raggiunti
- risorse umane impiegate
- numero ore dedicate dai volontari alle singole attività
- numero ore dedicate dai volontari al raggiungimento di ciascun obiettivo
- risorse strumentali
- verifica impatto organizzativo interno ed esterno
- sostenibilità del progetto nel futuro
- parametri gestionali ed economici
- altri parametri in relazione alla gestione delle risorse umane

Gli indicatori rilevati attraverso questionari, report e schede di valutazione, saranno elaborati con semplici tecniche statistiche per permettere l'individuazione di gruppi omogenei di destinatari e del loro gradimento sui fattori precedentemente individuati; i risultati conseguiti verranno presentati in una **relazione finale** elaborata dai volontari che sarà illustrata a fine progetto alla presenza delle parti interessate ed un documento sintetico corredato di fotografie che possa testimoniare con immediatezza l'esperienza di servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

E' previsto l'inserimento di un volontario in possesso di diploma di scuola media inferiore che svolgerà i seguenti compiti: assistenza alla persona, aiuto nella mobilitazione, alimentazione, accompagnamento e sostegno nelle attività laboratoriali e momenti di svago

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Gli enti coprogettanti si faranno carico delle seguenti spese:

- Spese per 72 ore di formazione specifica, per un costo complessivo di 1800 euro
- Spese organizzative e di gestione (utenze gas, telefono, elettricità) per un costo complessivo di 1000 euro
- Spese per le attività di promozione del servizio civile, per un costo complessivo di 1000 euro
- Spese per il vitto dei volontari per un costo complessivo di 2800 euro
- Acquisto materiali e beni di consumo per un costo complessivo di 1200 euro

Per un totale di 7800 Euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- **Parrocchia Maria SS del Carmelo, Marano Marchesato**
Ruolo:
 - individuazione dei bisogni, raccolta delle istanze e segnalazione dei casi
 - partecipazione alle attività di sensibilizzazione
 - invio di giovani volontari per attività di animazione
- **Associazione "Teniamoci per mano", Marano Marchesato**
Ruolo:
 - mette a disposizione la propria forza giovanile nelle attività di animazione organizzando incontri, manifestazioni ed eventi in maniera libera e creativa
 - partecipa all'organizzazione dei Laboratori interattivi
 - cura gli aspetti della comunicazione, in particolare la promozione on line attraverso social network, newsletter, ecc. dei vari steps progettuali
- **Associazione di volontariato To. Get. There, Marano Marchesato**
Ruolo:
 - Organizza e gestisce i Laboratori interattivi in quanto realtà associativa dinamica composta prevalentemente da giovani
 - partecipa alle attività di sensibilizzazione, diffondendo in particolare i valori del volontariato e della promozione sociale
 - realizza materiale informativo da divulgare prevalentemente on line
 - collabora con l'amministrazione comunale nell'ideazione e nella gestione di iniziative e progetto a favore delle fasce deboli
- **Ristorante Pizzeria da Manu Marano Marchesato**
Ruolo:
 - mette a disposizione il proprio locale con annesso ampio giardino e spazio esterno per le persone con disagio, offrendo **n. 2 giornate** (pranzo o cena) da trascorrere in compagnia e in totale relax

- invia propri dipendenti per un mini corso di cucina (n.3 incontri) destinato alle fasce deboli

- **CTG - Centro turistico giovanile “Ops”, Marano Principato**

Ruolo:

- mette a disposizione la propria esperienza di ideazione e gestione di progetti innovativi come “Orti sociali” e “Serre didattiche” in tema di disagio, quali strumenti di crescita sostenibile e di inclusione sociale
- collabora alle attività di promozione e sensibilizzazione
- partecipa allo svolgimento dei laboratori Interattivi

- **Associazione sportiva A.S.D Marano Unione sportiva Marano, Marano Marchesato**

Ruolo:

- organizza e svolge attività sportive (calcio, calcetto, volley, bocce) con relativi tornei estendendole, tramite percorsi ad hoc, a nuove fasce di utenza (disabili e persone con disagio)
- promuove attività di sensibilizzazione sul territorio
- partecipa alla divulgazione dei valori educativi e formativi dello sport, organizzando, in particolare, *una Giornata di sensibilizzazione* dedicata allo Sport e all’inclusione sociale.

- **CO.ZA.C Società Cooperativa Zootecnica Agricola Cosentina, Marano Principato**

Ruolo:

- Offre la propria esperienza, le capacità tecniche e il proprio Know How in quanto azienda che crea non solo valore economico, ma anche sociale e “ambientale” a favore di categorie svantaggiate
- sviluppa le tematiche dell’*”Agricoltura sociale”*, offrendo in particolare n. 1 Giornata in azienda c/o la sede di Figline Vegliaturo –Piano Lago (CS) a scopo terapeutico-riabilitativo, a contatto con la natura e con “la terra”
- organizza n. 1 *Workshop formativo* per volontari, operatori del terzo settore e semplici cittadini, anche al fine di illustrare le proprie “buone pratiche” e il proprio modello inclusivo.

- **Istituto Comprensivo di Cerisano**

Ruolo:

- contribuisce all’analisi del problema e all’individuazione dei fabbisogni
- mette a disposizione proprie aule per attività di promozione e sensibilizzazione
- contribuisce alla divulgazione dei risultati

- **Università Degli Studi Della Calabria – Facoltà di Scienze dell’Educazione**

Ruolo:

- invio di propri tirocinanti

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Al fine di realizzare specifiche attività progettuali, saranno impiegate le seguenti

risorse:

Risorse tecniche:

- Le riunioni
- I colloqui
- La documentazione
- Il lavoro d'equipe
- Il project – management

Le risorse considerate hanno un ruolo fondamentale nell'attuazione del progetto, perché incentrate non solo sulle dinamiche del processo di collaborazione scientifica, ma anche su quelle dell'organizzazione del lavoro individuale e collettivo. L'utilizzo di tali risorse permette di definire metodologie e strumenti omogenei per la conoscenza e la soddisfazione di un determinato bisogno fornendo, inoltre, una risposta globale al problema ed evitando interventi diversi e frammentari.

Risorse strumentali (riferite ad ogni singolo utente del CD):

- Schede di osservazione
- Registri e cartelle sociali
- Relazione di aiuto
- Piani Individualizzati
- Test di valutazione diagnostica

Risorse strumentali (strumenti messi a disposizione dal Comune e dall'Ente)

- n. 10 Personal computer completi di stampante
- n. 3 Computer portatile
- n. 1 Telefono
- n. 1 Video – proiettore
- n. 1 Lavagna luminosa
- n. 1 Lavagna a fogli mobili
- n. 1 Macchina fotografica digitale
- n. 1 Video – camera digitale
- n. 1 Televisore
- n. 2 Macchine Fotocopiatrici
- n. 1 Pulmino in dotazione del CD

Altre risorse a disposizione:

- Attrezzature per l'attività dei laboratori interattivi: materiale di consumo, carta, cartoncini, tele, colori, penne, matite, maschere, costumi, libri, colla, gesso, plastilina, das, pennelli, ceramica.

- Attrezzature per la cucina; ampio locale attrezzato per il laboratorio di cucina

- Spazi e attrezzature per attività sportive: campo di calcetto a Marano Principato; aula per le attività psico- motorie presso la sede dell'ass. Con Paola.

L'insieme degli strumenti e delle tecniche utilizzate, la professionalità degli operatori e l'impegno dei volontari conferiscono un buon livello di qualità all'organizzazione e all'operato degli Enti, garantendo coerenza, omogeneità ed efficacia all'intero percorso.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

E' previsto il rilascio di un **Attestato** da parte dell'Associazione "Con Paola", che certifica le conoscenze acquisite con la formazione, generale e specifica, oltre alle competenze e alle abilità perseguite nel settore specifico dell'intervento ed acquisite durante l'intero percorso da ogni singolo volontario.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità dei volontari hanno una forte componente contestualizzata, legata al settore di attività e al proprio contesto territoriale; i momenti di formazione teorica forniti al gruppo dei volontari hanno continui richiami nell'attività pratica sul campo ed è proprio l'esperienza diretta che fornisce maggiore conoscenza e qualificazione.

Le capacità acquisibili dai volontari si dividono in:

Competenze di base:

- Conoscenze generali sulla psicopatologia e psichiatria
- Background teorico sulle teorie della disabilità
- Strumenti di lettura delle dinamiche di gruppo
- Strumenti di fronteggiamento
- Conoscenze generali di legislazione a contenuto socio-sanitario

Competenze professionali:

- Capacità di acquisire uno stile analitico e soggettivo, riducendo le inferenze, il giudizio personale e la valutazione estemporanea
- Capacità di interagire in modo costruttivo con altri contesti; creazione di efficaci relazioni di aiuto con gli utenti
- Assunzione di responsabilità e autonomia nella soluzione di problemi, saper ideare soluzioni innovative e realisticamente applicabili al contest

Competenze trasversali:

- Capacità di lavorare in gruppo: costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate; adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, condividendo obiettivi ed interventi
- Gestire la propria attività con riservatezza ed eticità
- Capacità di controllo e analisi dei risultati

Attraverso il lavoro di gruppo e la collaborazione con professionisti e operatori, i volontari contribuiranno a realizzare le attività e gli scopi progettuali

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Cesare Baccelli, sede CAG – centro di aggregazione giovanile di Marano Principato, (locale messo a disposizione dal Comune di Marano Principato).

30) *Modalità di attuazione:*

La Formazione generale dei volontari, elemento fondamentale del Servizio Civile in quanto **“istituzione deputata alla difesa della Patria”**, nonché elemento strategico del sistema formativo, **sarà effettuata in proprio e vedrà l’utilizzo di formatore interno qualificato e regolarmente accreditato.**

Il sistema di apprendimento previsto è rivolto a sviluppare le capacità cognitive del soggetto in termini di macro – competenze ed è orientato alla crescita della coscienza civica e della capacità politica del singolo, intesa come capacità di saper leggere la realtà in un determinato contesto e di agire consapevolmente per una sua trasformazione.

Il percorso di formazione generale è, dunque, un’occasione per conoscere le fonti, il significato, i valori, i principi e gli strumenti per realizzare un Servizio che sia davvero utile all’intera comunità.

Esso, secondo le indicazioni delle vigenti “Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” è un mezzo per :

- Fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l’esperienza del servizio civile
- Sviluppare negli Enti la cultura del servizio civile
- Assicurare il carattere nazionale e unitario del servizio civile
- Promuovere i valori e i diritti universali dell’uomo.

Responsabile accreditata della Formazione Generale:

- Rosaria Carmela Morrone

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione generale verrà erogato con l’utilizzo delle seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, cioè lezioni tradizionali con esposizione di concetti e spiegazioni (40% delle 42 ore) rese comunque interattive, perché integrate con momenti di discussione e di confronto tra i partecipanti.
- **dinamiche non formali** : elaborazioni dei vissuti personali e di gruppo, metodo dei casi, simulazioni, esercitazioni e lavori di gruppo, role playing e outdoor training, registrazioni video, riflessioni personali e dibattiti (60% delle 42 ore). Attraverso queste tecniche l’apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, tramite la partecipazione diretta

e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco)
Ai volontari in formazione sarà distribuito, inoltre, materiale didattico di facile consultazione: dispense a disposizione dell'Ente e integrate dai formatori, estratti di testi, articoli di riviste, quotidiani, ecc.; saranno, inoltre, utilizzati filmati didattici, slide, diapositive e videotape per rendere più chiari e incisivi gli argomenti trattati.

La metodologia utilizzata è impostata in maniera flessibile ed è basata sullo scambio dialogico onde permettere la piena partecipazione e un tipo di formazione attiva e responsabile per ogni volontario.

Articolazione della proposta di formazione

Si svolgerà nei primi 6 mesi dall'avvio del progetto e si concretizzerà in una serie di **incontri formativi** della durata complessiva di **42 ore**.

Durante il percorso formativo e nella fase finale verrà effettuata azione di monitoraggio (vedi piano di monitoraggio interno descritto alla voce 20) sull'andamento della formazione erogata ai volontari, attraverso momenti di valutazione periodica, che serviranno a misurare:

- livello di apprendimento
- nuove conoscenze
- utilità percepita
- quantità e qualità degli apprendimenti
- approfondimenti tematici
- grado di soddisfazione dei partecipanti

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee Guida per la formazione generale dei volontari*”, si propone una formazione generale composta sostanzialmente da **tre macro-aree** o passaggi fondamentali.

All'inizio della prima fase, saranno presentati ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi approfonditi in seguito. Necessario punto di partenza di questa I area è il concetto di *difesa della Patria* e di *difesa civile non armata e non violenta*, elemento caratterizzante di tutto il sistema del Servizio civile Nazionale in quanto impegno sociale. In questa fase verrà evidenziato il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, quindi verrà trattato l'aspetto formativo istituzionale, partendo dai principi costituzionali del nostro ordinamento giuridico. Comprendere l'utilità sociale e il legame tra cittadini e volontari del SCN è dunque uno dei primi obiettivi formativi.

Il secondo passaggio del percorso formativo riguarda la “cittadinanza attiva”, per cui la formazione civica, le forme di cittadinanza, la protezione civile e la rappresentanza dei volontari; conoscere cioè le regole di condotta e i valori che legano un individuo alla propria comunità, in riferimento alla Costituzione italiana, approfondendo così i contenuti della prima fase.

L'ultima parte del percorso formativo riguarda il volontario, il suo ruolo, la sua funzione, la metodologia di lavoro per progetti tipica del SCN e i diritti e doveri all'interno dell'Ente. In questa fase verrà fornita una conoscenza più approfondita del progetto e della storia dell'Ente, la sua mission, gli scopi, i valori e le modalità operative dell'Ente accreditato. Ciò costituirà per il volontario una possibilità di crescita nell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

La tempistica sarà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli	Obiettivi formativi	Tempistica	Modalità
L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire le relazioni. Sostenere la motivazione e orientare.	6	6 i
Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale	Comprendere il significato del concetto di patria	2	2f
Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e non violenta	Apprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2f – 1i
La formazione civica – La cittadinanza –La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla tutela dell'ambiente	10	4f – 6i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il Sistema di Servizio Civile Nazionale	2	2i
Presentazione dell'Ente	Conoscere la realtà dell'Ass. Con Paola (la storia, la mission, le modalità operative, il legame col territorio)	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti: caratteristiche del progetto "Itinerari di vita autonoma"	Conoscere e condividere le finalità, le azioni e gli scopi del progetto	3	1f – 2i
L'organizzazione del Servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del SCN	3	1f – 2i
Disciplina dei rapporti tra Enti e volontari di SCN	Conoscere il sistema del SCN	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere le relazioni. Sostenere l'esperienza e sua rielaborazione. Incentivare la motivazione	4	4i
		42	17f – 25 i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della

proposta sarà adattata in base alle esigenze del gruppo dei volontari in formazione. Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo. Sono, inoltre, previsti momenti di verifica in itinere e in fase finale, durante i quali verranno proposti anche spunti, riflessioni, approfondimenti tematici, a partire dalla verifica dell'esperienza vissuta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro Cesare Baccelli, sede CAG – centro di aggregazione giovanile di Marano Principato, (locale messo a disposizione dal Comune di Marano Principato).

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari, concernente tutte quelle **conoscenze di carattere teorico – pratico legate alle attività specifiche del progetto**, sarà svolta in proprio con formatori specializzati ed esperti nelle materie trattate. Essa verrà **erogata nei primi 3 mesi** del progetto ed è strutturata in moduli, ognuno dei quali è finalizzato all'acquisizione di competenze particolari da calare in un contesto tipico e complesso quale quello delle disabilità psichiche.

Il percorso di formazione specifica si configura come un sistema aperto e flessibile in cui intervengono momenti formali e non formali, fattori interni ed esterni; il luogo “deputato” della formazione specifica, in tal caso, non è tanto l'aula ma l'intero contesto in cui volontari interagiscono, utilizzando oltre alle conoscenze teoriche, anche una modalità che rimanda continuamente all'operatività del servizio svolto.

I volontari parteciperanno ad una serie di incontri di formazione in cui saranno direttamente coinvolti; oltre all'acquisizione di informazioni e conoscenze specifiche, essi impareranno a valutare la loro esperienza, a condividere una visione, a discutere e a interagire a vari livelli, sviluppando momenti di riflessione, analisi e proposte.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- **MORRONE ROSARIA CARMELA**, nata a Marano Marchesato il 5-11-1951 Codice Fiscale: MRRRRC51S45E914S
- **MONACO SALVATORE**, nato a Cosenza il 26-07-1970 Codice Fiscale: MNCSVT70L26D086S
- **MORRONE ANNA PAOLA**, nata a Marano Marchesato il 13-03-1958 Codice Fiscale: MRRNPL58C53E914N
- **ZICARELLI PATRIZIA**, nata a Cosenza Il 21-12-1962 Codice Fiscale: ZCRPRZ62T61D086P

- **BELMONTE IRMA**, nata a Cosenza il 26-08-1987 Codice fiscale: BLMRMI87M66D086I

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

MORRONE ROSARIA CARMELA – Insegnante, laurea in pedagogia; presidente e responsabile dell’Associazione Onlus “Con Paola” – esperienza ultra decennale nel settore.

- **MONACO SALVATORE** – psicologo e psicoterapeuta; collaboratore dell’Ente con competenze specifiche nell’ambito della comunicazione, delle dinamiche di gruppo , relazione di aiuto; realizzazione di percorsi specifici riabilitativi di gruppo e individuali per persone in condizione di forte disagio.

- **MORRONE ANNA PAOLA** – Ingegnere – libero professionista con esperienza pluridecennale in progettazione e direzione lavori e competenze specifiche in materia di sicurezza sul posto di lavoro.

- **ZICARELLI PATRIZIA** –Euro - progettista (Laurea in Scienze Politiche - indirizzo Politico – Internazionale) formatrice, esperta in monitoraggio e progettista sociale dal 2000 ad oggi.

_ **BELMONTE IRMA** – Psicologa – ha effettuato tirocini nell’ambito di strutture socio – assistenziali; collabora con l’Associazione ONLUS “Con Paola” da circa quattro anni.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie didattiche e le tecniche utilizzate sono:

- Lezioni frontali
- Analisi dei casi
- Giochi di ruolo
- Esercitazioni e lavori di gruppo
- Performances in simulazioni
- Registrazioni video
- Dibattiti e commenti

Sia durante la lezione classica sia nella lezione induttiva verrà utilizzata la tecnica del **Brain storming** che consiste nel richiedere o provocare domande, idee, esempi, scambi di opinione, ma anche annotare, creare, riassumere, aggiungere punti di vista, suscitare momenti di feed back. Ciò servirà ad accrescere l’interesse e la motivazione dei partecipanti, alternando l’esposizione classica teorica alla presentazione e allo studio di casi e situazioni pratiche.

Durante il percorso di formazione specifica e in fase finale saranno effettuate delle verifiche attraverso delle schede di valutazione e autovalutazione al fine di monitorare:

- Livello di apprendimento raggiunto
- Soddisfazione dei partecipanti
- Rispondenza alle aspettative
- Utilità percepita

Strumenti e attrezzature utilizzate:

- Dispense didattiche prodotte dai docenti
- Estratti di testi, riassunti, articoli di riviste, ecc.

- Lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili e video types
- Uso di diagrammi e mind maps
- Personal computer

Metodologia di somministrazione dei moduli:

- ❖ Lezioni frontali
- ❖ Dinamiche non formali

40) *Contenuti della formazione:*

▪ **Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile - ore 12**

Il presente modulo si compone di due fasi; nella prima fase il formatore si propone di fornire ai volontari informazioni e concetti di carattere generale sul tema della "prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro" in cui verranno spiegati i concetti basilari di rischio, danno, tutela della salute, responsabilità, ecc.

Nella seconda fase, sulla base **del D.lgs. 81/ 2008 successivamente integrato e modificato dal D.lgs. 106/2009** verranno illustrate con maggiore dettaglio, informazioni sui rischi nell'ambiente in cui il volontario è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione adottate in relazione alla propria specifica attività

Risultati attesi

Il modulo ha l'obiettivo di fornire informazioni, notizie, suggerimenti e modalità di comportamento per prevenire eventuali rischi o situazioni di pericolo correlati alle specifiche attività previste dal progetto (come per es. saper gestire i momenti di crisi degli utenti). Ciò a favore della tutela dei volontari in servizio civile

Unità di apprendimento:

- Il sistema legislativo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
- I soggetti del Sistema e relativi obblighi
- Definizione e individuazione dei fattori di rischio connessi all'impiego dei volontari di SC
- Valutazione dei rischi
- Informazioni dettagliate sulle misure di prevenzione, emergenza e sicurezza, precedentemente adottate, obbligatoriamente, dal responsabile dell'Ente

Il volontario opererà in un ambiente in cui sono stati adottati interventi e misure utili a eliminare o a ridurre al minimo i rischi da interferenza tra la prestazione del volontario e altre attività che si svolgono nell'ambito della medesima organizzazione.

Formatore

Ing. Morrone Anna Paola

▪ **Modulo 2: Comunicazione – ore 10**

Il modulo è articolato nelle seguenti fasi:

1. Riconoscimento e individuazione degli stimoli comunicativi
2. Aumento delle competenze assertive e potenziamento dell'autostima
3. Ascolto attivo

Il lavoro sarà articolato partendo dall'individuazione della modalità comunicativa dei volontari attraverso somministrazioni di tests specifici. L'obiettivo della prima fase è aumentare la consapevolezza delle modalità inefficaci e promuovere motivazioni e cambiamento.

Nella seconda fase il formatore lavorerà sul comportamento assertivo e sulla crescita

dell'autostima.

Nella terza fase si lavorerà sull'addestramento all'ascolto

Formatore

Monaco Salvatore

- **Modulo 3 Lavorare con le persone disabili: la relazione di aiuto, ore 8**

Obiettivo del modulo è far conoscere uno dei principali strumenti di intervento nel sostegno alle persone in situazioni di bisogno; ricostruire la realtà dei soggetti creando nessi e connessioni per poter intervenire efficacemente su di essa.

Il modulo è composto dalle seguenti unità:

- Il riconoscimento del bisogno e la richiesta d'aiuto
- Lo spazio relazionale
- L'empatia
- L'accettazione esente da giudizi
- L'assertività

Risultati attesi:

Acquisire alcune tecniche e strumenti per saper svolgere compiti e/o lavori con persone in difficoltà.

Formatore

Belmonte Irma

- **Modulo 4: Elementi fondamentali di psicopatologia.– ore 8**

La finalità del modulo è fornire un contenitore teorico sullo sviluppo delle principali psicopatologie:

- Le psicosi
- Le nevrosi
- I ritardi mentali
- Le patologie degenerative del sistema nervoso

I risultati attesi del presente modulo consistono nell'acquisizione di maggiori conoscenze sullo sviluppo delle principali psicopatologie.

Formatore

Monaco salvatore

- **Modulo 5: Le dinamiche di gruppo, ore 8**

Le finalità del presente modulo sono quelle di analizzare, individuare, riconoscere le dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo, attivando strategie adatte a fronteggiare lo stress del lavoro di equipe.

Unità di apprendimento:

- Le dinamiche di gruppo
- Analisi e gestione dei conflitti
- Il gruppo come risorsa nel lavoro sociale
- Circle time

La sessione di lavoro partirà dall'osservazione dei fenomeni di gruppo d'aula evidenziandone dinamiche e fasi, sino ad arrivare alla concettualizzazione e alla definizione di "gruppo".

Obiettivo del modulo è sviluppare il senso del "noi", riconoscersi in una identità e in una cultura di gruppo.

I discenti saranno formati su:

- Come gestire e valorizzare le esperienze personali

- Considerare gli individui, i bisogni, le aspettative del singolo per indirizzarli verso il benessere del gruppo
- Promuovere l'impegno e la partecipazione attiva di tutti i membri del gruppo.

I risultati attesi riguardano l'acquisizione delle principali competenze per la lettura delle dinamiche di gruppo.

Formatore

Belmonte Irma

- **Modulo 6 : Elementi di legislazione e regolamentazione dei servizi socio-assistenziali ore 8**

Obiettivo del modulo è far conoscere le regole fondamentali e i principi costituzionali su cui si basa la nostra società, il sistema del welfare, la legislazione e le principali normative a carattere socio – assistenziale. In particolare, verrà trattata la materia della tutela e l'assistenza alle persone diversamente abili.

Unità di apprendimento:

- Il sistema della sicurezza sociale
- L'assistenza e l'organizzazione dei servizi sociali
- Principali normative del settore handicap e Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione delle persone disabili - legge 5 febbraio 1992, n. 104
- Organizzazione e metodologia dei servizi socio – assistenziali

Risultati attesi:

Gli allievi acquisiranno le principali conoscenze in tema di legislazione sociale e in particolare dell'area delle disabilità.

Formatore

Zicarelli Patrizia

- **Modulo 7: Modelli di progettazione integrata per persone in difficoltà, ore 6**

Il modulo si propone di offrire indicazioni metodologiche per l'ideazione e l'organizzazione di mini percorsi educativi o "pacchetti di servizi e attività" nell'ambito delle disabilità e del disagio, centrati sulle esigenze individuali della persona e collegati ad altri servizi presenti sul territorio.

Il modulo è composto dalle seguenti unità:

- individuazione del fabbisogno
- analisi della situazione iniziale
- identificazione obiettivi ed elaborazione del percorso
- collegamento tra i servizi e le risorse
- controllo e valutazione

Risultati attesi:

Acquisire i principali metodi per elaborare un piano di lavoro o un percorso di attività specifiche, nell'ambito degli interventi di supporto a persone in condizioni di bisogno.

Formatore

Zicarelli Patrizia

- **Modulo 8: Etica e psicopedagogia, ore 8**

Le finalità del presente modulo sono quelle di:

- Aiutare il soggetto in formazione a partecipare alla realizzazione del piano educativo con l'utente
- Trattare gli aspetti etici della relazione di cura.

Unità di apprendimento:

- Osservazione e valutazione del disagio psichico
- Stesura del piano educativo individuale
- Principi di etica medica

Risultati attesi:

Acquisire competenze e conoscenze sui principi di etica, di osservazione e di valutazione del disagio psichico.

Formatore

Morrone Rosaria Carmela

- Modulo **9**: Il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie nella persona disabile : esperienze a confronto, **ore 4**

Il modulo, si propone di individuare metodologie e strumenti per migliorare la condizione personale e il coinvolgimento sociale di persone con disabilità mettendo a confronto le varie esperienze.

Unità di apprendimento:

- comprendere le dinamiche relazionali delle persone in situazioni di bisogno
- approccio strategico e soluzioni creative nell'elaborazione dei care plans
- Opportunità e risorse (auto-aiuto; risorse formali e informali)

Risultati attesi:

Conoscere e saper utilizzare il sistema del lavoro congiunto connettendosi a varie strategie e risorse presenti sul territorio.

Formatore

Monaco Salvatore

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di **72 ore**

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il sistema di monitoraggio della formazione (generale e specifica) è volto da una parte, ad accertare che il percorso formativo abbia promosso dei cambiamenti nei partecipanti in termini di conoscenza, abilità e competenze, dall'altra a rilevare eventuali limiti tecnici e organizzativi riscontrati in fase di realizzazione, al fine di **ottimizzare** dal punto di vista didattico, tutte le potenzialità di apprendimento connesse alle risorse esistenti.

Sono previste le seguenti modalità di valutazione:

- Valutazione iniziale delle competenze possedute dai soggetti in formazione, attraverso somministrazione di **questionario ex ante**
- **Incontri e colloqui** periodici con i soggetti in formazione
- Trasmissione delle conoscenze e valutazione in itinere dell'apprendimento acquisito, tramite **test di apprendimento**
- **Schede di autovalutazione**
- Feed back del percorso formativo in uscita attraverso la somministrazione del **questionario ex post**
- **Relazione scritta** individuale e/o di gruppo contenente osservazioni, risultati e riflessioni sull'esperienza formativa vissuta

La tipologia di valutazione utilizzata per la formazione mira a sviluppare nei volontari la capacità di autocontrollo del proprio apprendimento e lo spirito di osservazione e di giudizio per una formazione adeguata, che sappia rispondere alle esigenze dei partecipanti e al contesto in cui essi andranno ad operare.

Data 14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente